comune di trieste

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE
E OPEN GOVERNMENT
Ufficio Stampa

TS 24/11/2026

"PALAEOMOVIES FILM FEST 2026"

Programma

Appuntamento per le scuole

Venerdì 27 novembre alle ore 10

proiezione riservata alle scuole

c/o cinema Ariston (viale Romolo Gessi, 14)

Sapiens, e fu la musica | Sapiens, et la musique fut

Francia, 2021, 53’

Regia: Pascal Goblot

Produzione: Grand Angle Productions, ARTE

Versione in francese, s/t in italiano

La musica è ovunque: nei bar, nelle chiese, nei negozi, nelle cuffie dei nostri smartphone... Come spiegare questa universalità e diversità? Sarebbe possibile risalire alla sua origine? Alla ricerca di tracce archeologiche, cercando di ricostruire quella che poteva essere la musica dei nostri antenati, inizieremo con il più antico strumento conosciuto: un flauto d’osso, la cui età è oggi stimata in oltre 40.000 anni!

Presentazione a cura di Stefano Bianchi, Conservatore del Museo Teatrale „Carlo Schmidl", Trieste

Proiezioni e conferenze al Museo di Storia Naturale di Trieste

Giovedì 10 dicembre alle ore 17:00

Il mistero degli aquiloni del deserto | Le mystère des cerfs volants du désert

Francia, 2025, 50'

Regia: Nathalie Laville

Produzione: MDAM, France Télévisions, NOVA / GBH

Versione in francese, s/t in italiano

Nel nord dell'Arabia Saudita e nel sud della Giordania si trovano migliaia di misteriose strutture geometriche la cui forma, se osservata dal cielo, ricorda quella di enormi aquiloni. I più antichi di questi giganteschi allineamenti di pietre risalgono al 7000 a.C. circa. Questo li qualifica come alcune delle strutture più antiche della storia dell'umanità, oltre 4000 anni più antiche delle piramidi d'Egitto e degli spettacolari allineamenti di pietre di Stonehenge. Chi le ha costruite? E perché? Un team internazionale di archeologi sta cercando di risolvere l'enigma, avvalendosi delle tecnologie più avanzate disponibili e con l'obiettivo di far luce su questo periodo poco conosciuto del Neolitico.

Ore 18:00

Megatrappole di caccia preistoriche del Carso

conferenza a cura di Tomaž Fabec (Centro di Archeologia Preventiva dell'Istituto per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Lubiana) e Dimitrij Mlekuž

Vrhovnik (Dipartimento di Archeologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana).

Le comunità preistoriche del Carso utilizzavano imponenti strutture in pietra per la caccia collettiva alla fauna selvatica. Si trattava di complessi sistemi di muri a secco, disposti a imbuto e lunghi da alcune centinaia di metri fino a diversi chilometri, che terminavano in trappole poste sotto pareti naturali nelle doline. Queste strutture permettevano di convogliare le mandrie di animali selvatici verso punti dove le prede venivano abbattute. La scoperta è particolarmente importante, poiché rappresenta la prima attestazione di grandi strutture venatorie di questo tipo in Europa e offre nuove prospettive sulla caccia e sulla cooperazione tra le comunità preistoriche del Carso.

Venerdì 11 dicembre

ore 17:00

Che cos'è l'arte preistorica?

Conferenza a cura di Paolo Pecere (Università Roma Tre)

Le manifestazioni che indichiamo come arte preistorica (principalmente pitture e incisioni rupestri) caratterizzano la storia di Homo sapiens sin da un momento molto antico. Infatti, in Africa, Europa, Asia orientale, Australia e Sud America, recenti scoperte archeologiche e datazioni accurate dei pigmenti delle pitture o degli strati che ricoprono le figure indicano lo sviluppo precoce di forme di espressione artistica che non sembrano avere avuto uno scopo puramente estetico. È probabile che queste manifestazioni assolvessero a funzioni magiche, religiose o propiziatorie, garantendo la sopravvivenza dei gruppi umani, il successo della caccia e la fertilità, o

sociali in cui umani, animali, piante e ambienti naturali interagivano tramite la narrazione di storie mitiche e la comunicazione con altri mondi al di là dell'umano.

ore 18:30

Caccia al più antico DNA | Hunt for the Oldest DNA

Canada, 2024, 81'

Regia: Niobe Thompson

Produzione: Handful of Films, HHMI Tangled Bank Studios, NOVA / GBH

Versione in inglese, s/t in italiano

Due decenni fa, Eske Willerslev ebbe un'idea radicale: il DNA, il fragile codice chimico della vita, poteva sopravvivere intatto nei sedimenti ghiacciati per millenni? I suoi colleghi scienziati lo definirono pazzo. Ma il biologo danese si mise all'opera per dimostrare che tutti si sbagliavano, e la sua perseveranza fu ricompensata da una scoperta epocale, con enormi implicazioni per la nostra comprensione del passato remoto. Dopo molti anni di insuccessi, Willerslev è riuscito a recuperare le tracce genetiche di un rigoglioso ecosistema forestale risalente a prima dell'era glaciale, più di due milioni di anni fa. Le specie identificate grazie al loro DNA vissero durante l'ultima epoca calda sulla Terra. Gli scienziati possono ora utilizzare il DNA per viaggiare indietro di milioni di anni e ricostruire ecosistemi scomparsi. Oggi sono pronti a raccogliere i segreti genetici di questi mondi antichi per aiutarci ad adattarci al nostro futuro climatico.

Commento al film di Elena Bandi (Servizio geologico – Regione autonoma FVG) e di Chiara Manfrin (Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita).

Sabato 12 dicembre

Ore 10.30

Presentazione a cura di Paolo Pecere (Università Roma Tre)

I segreti delle pitture rupestri dell'Amazzonia | Les Secrets des fresques d'Amazonie

Francia, 2025, 55'

Regia: Juan José Lozano

Produzione: Un film à la patte, ARTE France, RTVC Colombia

Versione in francese, s/t in italiano

Nel sud-est della Colombia, nel Parco Nazionale di Chiribiquete, la foresta amazzonica nasconde un tesoro archeologico che gli scienziati stanno appena iniziando a studiare. Enigmatiche pitture rupestri si estendono su centinaia di metri quadrati di pareti rocciose, rimaste nascoste agli occhi di tutti per decenni. Per i ricercatori colombiani, è finalmente giunto il momento di appropriarsi di questa memoria dipinta o incisa direttamente sulla pietra, per raccontare al meglio la storia dei popoli amazzonici che in un lontano passato vivevano qui.

Ore 12:00

Sulawesi, l'isola delle prime immagini | Sulawesi, l’île des premières images

Francia, 2025, 55'

Regia: Pascal Goblot, Denis van Waerebeke

Produzione: Zadig Productions, Escalenta, ARTE France, SBS

Versione in francese, s/t in italiano

Sull’isola indonesiana di Sulawesi, recenti ricerche hanno permesso di datare con precisione il dipinto più antico del mondo, risalente ad almeno 68.000 anni fa. Questo

documentario ci porta dietro le quinte di queste scoperte, che rivoluzionano le nostre conoscenze sulle origini della creazione di immagini da parte della nostra specie. Per molto tempo si è pensato che l'arte fosse nata in Europa, circa 40.000 anni fa, quando l'Homo sapiens si insediò nel continente. Tuttavia, nel 2014, nella grotta di Leang Timpuseng è stata scoperta una pittura parietale raffigurante un cinghiale, datata ad almeno 35.000 anni fa, accompagnata da un'impronta di mano in negativo risalente ad almeno 40.000 anni fa. Successivamente, un'altra pittura raffigurante un cinghiale, rinvenuta nella grotta di Leang Tedongnge e datata ad almeno 45.500 anni fa, ha stravolto tutto ciò che gli archeologi pensavano valido fino a quel momento.

Sabato 12 dicembre

Presentazione a cura di Silvana Condemi (Università di Aix-Marseille, Francia)

ore 16:00

Il mistero dell'uomo di Denisova | Le mystère de l'homme de Denisova

Francia, 2022, 52'

Regia: Guy Beauché

Produzione: Galaxie Presse, Radio-Canada, France Télévisions

Versione in francese, s/t in italiano

Nel 2008, durante alcuni scavi in Siberia, un team di archeologi russi porta alla luce uno strano piccolo osso. Sembra provenire da un essere umano, e i ricercatori si affrettano quindi a inviarlo al laboratorio per un'analisi genetica. Il compito è arduo: l'osso è minuscolo e il DNA molto antico. Ma gli scienziati non si arrendono e ottengono infine un risultato sorprendente: si tratta effettivamente di un essere umano, ma non di un Homo sapiens, né di un Neanderthal... Il mondo scopre così

l’esistenza, nella preistoria, di una terza specie umana. Gli scienziati la battezzano «Denisova», dal nome della grotta in cui è stato rinvenuto l’osso. Ma di questa specie non si sa ancora nulla. Questa scoperta dà il via a un’indagine internazionale, che mobilita decine di ricercatori, tutti determinati a svelare il mistero, seguendone le tracce dall’Europa al Tibet, fino alla Papua Nuova Guinea, per sollevare un angolo del velo sull’esistenza del nostro nuovo cugino.

ore 17:30

Chi ha ucciso il nostro cugino Neanderthal? | Néandertal: qui a tué notre cousin?

Francia, 2023, 52'

Regia: Blandine Josselin

Produzione: RMC Production, RMC Films, RMC Story

Versione in francese, s/t italiano

Oggi siamo l’unica specie umana sulla Terra. Una situazione che ci sembra normale, ma che in realtà è eccezionale. Solo 50.000 anni fa, la nostra specie, l’Homo sapiens, era solo una delle tante. Una di queste specie umane scomparse è particolarmente misteriosa: i Neanderthal. Apparsi molto prima di noi, sono i nostri cugini più prossimi e hanno dominato l’Europa per centinaia di migliaia di anni, fino all’arrivo dei nostri antenati sapiens sul continente. Numerose polemiche circondano la responsabilità della loro scomparsa. È possibile che siamo noi i responsabili dell’estinzione dei Neanderthal? Per scoprirlo, con l’aiuto dei più grandi ricercatori, condurremo un’indagine, esploreremo ogni pista e, innanzitutto, confronteremo le due specie, i loro punti di forza e le loro debolezze, riportando virtualmente in vita l’ultimo Neanderthal. Dalla Spagna alla Russia, dai siti di scavo sotterranei ai

laboratori asettici, ci immergeremo infine nel cuore del suo DNA per decifrare il codice neandertaliano.

Domenica 13 dicembre

ore 10:30

Franco Mezzena. L’archeologia raccontata con il sorriso

Italia, 2024, 43'

Regia: Nicola Castangia, Andrea Frenu

Consulenza scientifica: Giorgio Murru

Produzione: Archeofoto Sardegna

Dall’incontro tra l’archeologo Franco Mezzena, scopritore dell’area megalitica di Saint-Martin de Corleans ad Aosta, con l’archeologo Giorgio Murru, direttore del Menhir Museum di Laconi, nasce questo documentario dove Franco Mezzena racconta la sua scoperta avvenuta nel lontano 1969 e, con il suo sorriso luminoso, ci fa viaggiare tra mito e realtà trascinandoci nel mondo del megalitismo e tra le entusiasmanti avventure degli Argonauti, di Cadmo, di Giasone e della figura di Eracle sollecitando, con maestria e profonde conoscenze, il confronto tra il sito megalitico di Aosta e la Sardegna preistorica.

ore 11:30

Proiezione alla presenza del regista Roberto Condotta

Il Respiro della Preistoria - Viaggio nel Mondo dell'Uomo del Similaun

Italia, 2025, 36’

Regia: Roberto Condotta

Produzione: RE-project

Come venivano realizzati gli strumenti, gli utensili e gli oggetti che permettevano all'uomo del Neolitico di affrontare la vita quotidiana? Quali conoscenze, abilità e tecniche si nascondevano dietro la loro produzione? Seguendo il lavoro di Philipp Schraut, esperto di tecnologie primitive e archeologia sperimentale, il documentario ci accompagna alla scoperta dell'arte della manifattura nell'Età della Pietra. Non si tratta soltanto di ricostruire gesti e conoscenze del passato. Gli strumenti e le attrezzature realizzati vengono messi alla prova attraverso esperienze pratiche, per verificarne il funzionamento, le potenzialità e i limiti. Tra le montagne dell'Alto Adige e i paesaggi della Val Senales, sulle tracce dell'Uomo del Similaun, il film ci restituisce un mondo in cui ogni oggetto nasceva dalla conoscenza profonda dei materiali e dall'ingegno umano. Un viaggio alle origini della tecnologia, per riscoprire quanto sapere si celasse dietro i gesti apparentemente più semplici della vita preistorica.

Domenica 13 dicembre

Proiezioni alla presenza del regista Krzysztof Paluszyński

ore 16:00

Rondelle: 7.000 anni di mistero | Roundels – The 7,000 Years Old Mystery

Polonia, 2021, 54'

Regia: Krzysztof Paluszyński

Produzione PFS PalFilmStudio

Versione in polacco, s/t italiano

Un film di docu-fiction che accompagna gli spettatori in un viaggio nei lontani tempi della preistoria e racconta le “Rondelle” tra i più antichi e misteriosi esempi di architettura monumentale eretti in Europa migliaia di anni fa. Grazie a una tecnologia all’avanguardia e a un’accurata ricostruzione, possiamo scoprire la vita

delle popolazioni del Neolitico e la loro affascinante cultura. Il film ci trasporta 7.000 anni fa, mostrando le misteriose costruzioni, il cui scopo rimane ancora oggi non del tutto chiarito.

ore 17:30

Megaliti: la storia di 5.500 anni fa | Megaliths – The 5,500 Year Old Story

Polonia, 2018, 66'

Regia: Krzysztof Paluszyński

Produzione: PFS PalFilmStudio

Versione in polacco, s/t italiano

Enormi massi di pietra disposti a forma di triangolo e ricoperti da un tumulo costituivano il luogo di sepoltura di una delle figure più significative di quel lontano periodo, risalente a oltre 5.500 anni fa. Chi era costui? Un capo tribù? Uno sciamano? Quanto contava per quelle persone che costruirono questa enorme tomba, molto prima delle piramidi egizie e di Stonehenge? I megaliti sono il mistero più grande legato ai popoli della Cultura dei vasi a imbuto – così chiamata per la forma dei vasi da loro realizzati. Ma non sono l'unico mistero.

Appuntamenti dedicati alle famiglie e ai più piccoli

Sabato 12 dicembre

ore 11:00–12:30 · 90 min

Laboratorio

Preistoria da indossare

bambini 8 –10 anni (max 20 iscrizioni)

a cura di CoopCulture

Quando abbiamo iniziato a decorare il nostro corpo? E cosa raccontavano di noi i primi ornamenti? Un viaggio alla scoperta della creatività e del pensiero simbolico dei nostri antenati del Paleolitico. Dopo la visita, grandi e piccoli potranno realizzare una collana, scoprendo come anche un piccolo oggetto possa racchiudere grandi significati.

Ore 15:30

Passeggiata didattica al Museo

Renne senza Babbo Natale – Storie di animali al fredd

a cura di Nicola Bressi, conservatore zoologo del Museo

Accesso senza prenotazione.

Domenica 13 dicembre

ore 11:00–12:30 · 90 min

Laboratorio

Toccando l'Era Glaciale

bambini 8 –10 anni (max 20 iscrizioni)

a cura di CoopCulture

Oggi gli scienziati sanno come studiare gli animali: li cercano, li vedono e li fotografano. Ma come si fa a studiare un animale che non si vede o che, addirittura, è scomparso dalla terra da migliaia di anni? Guardando gli animali di oggi e viaggiando a ritroso nel tempo, inizia il nostro viaggio alla scoperta di mondi antichi e delle creature che lo abitavano. Come veri paleontologi toccheremo e osserveremo i resti

del passato, che ci porteranno alla scoperta degli animali che popolavano il mondo durante l'ultima era glaciale.

Attività gratuite. I laboratori sono a prenotazione obbligatoria

on-line www.coopculture.it o telefonicamente al numero 040 9892032, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

Informazioni generali

Palæomovies Film Fest 2026

Cinema documentario sulla preistoria dell'umanità

VIII edizione 10 – 13 dicembre 2026

ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili

Museo di Storia Naturale, via dei Tominz, 4 - Trieste

museostorianaturaletrieste.it

Come arrivare

Autobus linea 5, Fermata Musei via Cumano, 22, e, dopo la sosta a capolinea, via dei Tominz. Autobus linee 11 e 22, Fermata via Revoltella, 83 – percorri Strada di Rozzol, gira a destra in via Rietti e percorri fino a via Tominz.

Parcheggio: in via dei Tominz è agevole trovare parcheggio.

Le persone con disabilità possono entrare con il proprio mezzo o quello del loro accompagnatore nel piazzale antistante il Museo di Storia Naturale (accesso carrabile via dei Tominz, 4).

COMTS-LR